

Venerdì 9 Ottobre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Più costoso e senza opere accessorie Il nuovo Passante fa infuriare i sindaci

Summit in Regione con gli ingegneri di Autostrade, che hanno presentato il progetto rivisto

La puntata precedente della telenovela «Passante Nord» risaliva a gennaio e vedeva dieci sindaci della provincia in trincea contro il progetto eternamente sul punto di partire. Dopo mesi di silenzio, si riaccendono ora i riflettori (e le consuete polemiche) sul bypass autostradale che dovrebbe aggirare Bologna da Zola Predosa a San Lazzaro.

I tecnici di Autostrade hanno presentato in Regione la nuova versione del tracciato nel corso di una riunione durata un'ora e mezza, due giorni fa, negli uffici di viale Aldo Moro. Nutrito l'elenco dei presenti: con i tecnici di Autostrade, c'erano l'assessore regionale al Traffico Raffaele Donini, il sindaco di Bologna Virginio Merola, l'assessore comunale al Traffico Andrea Colombo e tutti i sindaci dei Comuni coinvolti. I primi cittadini dei piccoli Comuni ne sono usciti con molti dubbi e uno di loro, Stefano Sermenghi da Castenaso, non esita nel manifestare la propria «assoluta contrarietà». Altri, a taccuini chiusi, non nascondono «molte perplessità».

Ecco perché: il nuovo tracciato sarà lungo 37,5 km. Chi lo ha visionato racconta di un percorso simile a quello allegato al vecchio accordo del 2014 (poi archiviato). I progettisti di Autostrade hanno sì recepito alcuni suggerimenti arrivati dai sindaci (gallerie e piccole variazioni) introducendo però una novità che ha destato molto disorientamento. Autostrade ha infatti confermato l'investimento da 1,3 miliardi ma ha deciso di escludere dal progetto (e quindi dal budget) le opere di compensazione che riguardano la viabilità collegata al Passante: allargamento di strade già esistenti, costruzione di ponti, intersezione con la viabilità minore. Ai sindaci che chiedevano lumi sul destino di questi interventi — fondamentali per armonizzare il Passante con il territorio — i tecnici di Autostrade hanno risposto che bisognerà chiedere al ministero un nuovo tavolo ad hoc. Un'ipotesi che non tutti hanno gradito.

Donini preferisce non sbilanciarsi: «Ora si apre una fase di approfondimento: nei prossimi due mesi faremo le valutazioni più compiute, ascoltando anche i pareri dei singoli Comuni, poi avremo qualcosa da dire e sono sicuro che entro fine anno prenderemo una decisione». Durissimo, invece, il sindaco di Castenaso, che annuncia battaglia: «Il piano che ci ha dato Autostrade non serve ad alleggerire la tangenziale e per questo ritengo che sia completamente inutile. La posizione del Comune di Castenaso sarà di assoluta contrarietà: si devasta inutilmente una delle campagne più belle d'Italia».

L'ostilità di Sermenghi riguarda, in particolare, la scelta fatta dai progettisti riguardo alla tangenziale. Da sempre, gli amministratori bolognesi chiedono la banalizzazione della A14 da trasformare in un'estensione della tangenziale. E invece, spiega Sermenghi, Autostrade si è inventata «la terza corsia filante»: «Hanno rivoluzionato tutto, vogliono allargare la tangenziale a tre corsie ma solo dall'uscita 5 alla 9. Così, viaggiando in terza corsia, a un certo punto si passerà dalla tangenziale all'autostrada: un'opzione rischiosa».

Ora si apre la fase più complicata. Nei prossimi giorni Donini e i sindaci inizieranno a studiare nel dettaglio i falconi. Ciascun Comune dovrà valutare l'impatto sul proprio territorio e il recepimento dei suggerimenti inoltrati a suo tempo. Esaurita l'istruttoria, si cercherà di arrivare a una posizione comune.

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA